

**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

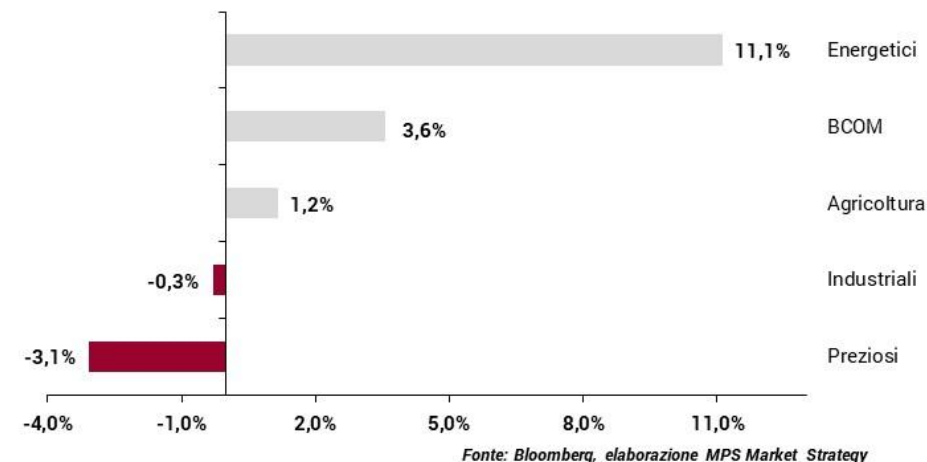
20 luglio 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

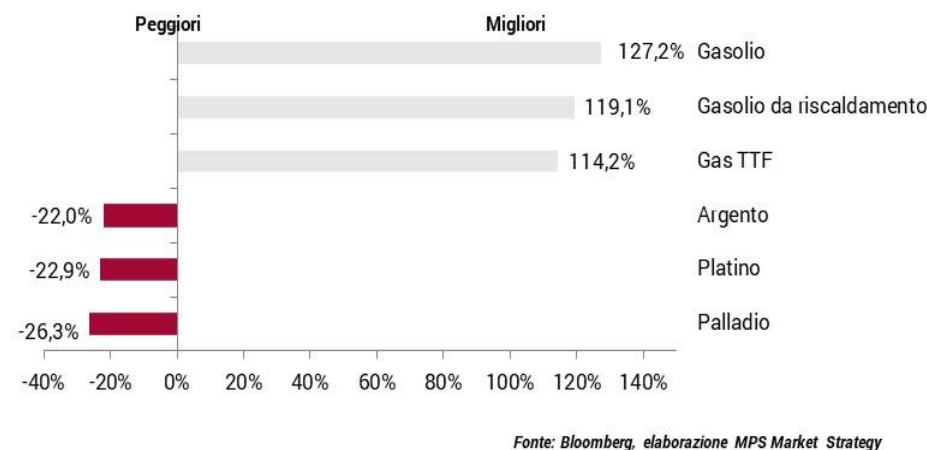
Non si ferma il rally dell'energia

- I temi che hanno caratterizzato l'andamento del **Bloomberg Commodity Index** (+3,6%), durante la settimana uscente sono gli stessi della precedente con l'indice generale che si è riportato ai livelli di inizio giugno. Il memorandum di intesa tra USA e Iran che aveva generato sui mercati un certo ottimismo tra giugno e inizio luglio sembra ormai «morto e sepolto», e ciò che preoccupa di più in questa fase è la percezione di un'anarchia militare nell'area che rischia di non essere più governata. Durante l'ultima settimana il problema dell'inflazione causata dal rialzo dei prezzi energetici si è nuovamente posto come il principale soprattutto in Europa.
- I **metalli preziosi** (-3,1%) non riescono a «scollarsi di dosso» il timore per il rialzo dei tassi di interesse, con la correlazione inversa rispetto al settore energetico che si è fatta ancora più intensa. Particolarmente negativo l'andamento dell'argento (-6,6%) durante la settimana, mentre l'oro (-2,5%) è tornato intorno a 4.000\$. Deboli anche platino (-2,3%) e palladio (-2,5%).
- I **metalli industriali** (-0,3%) hanno chiuso deboli una settimana non particolarmente significativa per il settore. Il rame ha fatto registrare un lieve rialzo per i persistenti problemi relativi all'offerta, ci sono state prese di beneficio sullo zinco (-2,5%) per la ripresa completa delle attività nella fonderia di Cajarmaquilla in Perù che operava a capacità ridotta causa di incendi.
- L'**Energia** (+11,1%) ha chiuso la settimana nuovamente in forte rialzo per l'escalation del conflitto militare in Medio Oriente con lo stretto di Hormuz che rimane chiuso e la minacciata chiusura anche dello stretto di Bab el Mandeb attraverso il quale passano i carichi che transitano attraverso il Mar Rosso. Non si vede ancora una fine a questa situazione che pare degenerata in un conflitto con azioni e ritorsioni immediate. Particolarmente preoccupante l'andamento del Gas TTF in Europa (+18%) in un momento in cui si cercano di avere stocks sufficienti per coprire la stagione invernale.
- Il settore **agricolo** (+1,2%) ha tratto beneficio soprattutto dall'andamento del comparto cerealicolo, mentre i coloniali hanno fatto registrare ancora una volta una forte volatilità dovuta a prese di beneficio seguite da nuovi acquisti soprattutto venerdì. Tra i cereali si è messo in grande evidenza il grano (+6,6%) che risente dei problemi legati alla scarsità di fertilizzanti e alla pericolosità delle rotte sul Mar Nero dopo il riaccendersi del conflitto tra Russia e Ucraina in quell'area.

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Principali materie prime: variazioni da inizio anno

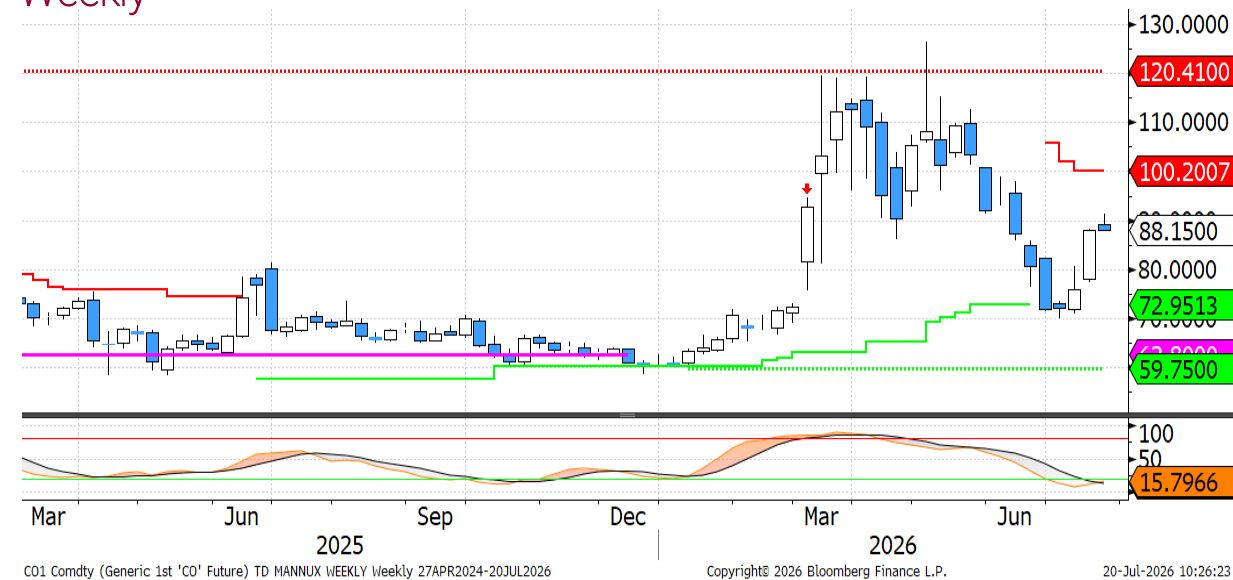


BRENT

Daily



Weekly



□ L'escalation delle tensioni in Medio Oriente, con gli attacchi tra Stati Uniti e Iran in corso ormai da nove giorni consecutivi, ha sostenuto il rialzo del **Brent**, che questa mattina è tornato a quota 90 dollari al barile per la prima volta da oltre un mese. L'evoluzione del conflitto continuerà a rappresentare il principale driver per il mercato petrolifero nelle prossime settimane. Lo Stretto di Hormuz risulta di fatto bloccato e l'Iran ha dichiarato non più valido il *Memorandum of Understanding*. Nonostante ciò, i Paesi del Golfo continuano a esercitare pressioni diplomatiche per favorire una soluzione negoziale, mentre Israele, al momento, non è ancora rientrato direttamente nel conflitto. Sul fronte **speculativo**, le posizioni nette aggregate lunghe su Brent e WTI hanno registrato un recupero la scorsa settimana, dopo aver toccato i minimi di gennaio.

□ Dal punto di vista tecnico, il rally ha raggiunto la resistenza statica di 90,38 dollari, un livello particolarmente rilevante. Una chiusura settimanale al di sopra di questa soglia potrebbe innescare un'ulteriore accelerazione rialzista verso la successiva area di resistenza a 98,08 dollari. Gli indicatori di momentum mostrano segnali contrastanti: lo stocastico giornaliero è entrato in area di ipercomprato, mentre quello settimanale permane in ipervenduto. Questa divergenza suggerisce una possibile permanenza delle quotazioni su livelli elevati per diverse settimane, pur non escludendo fisiologiche prese di profitto nel breve termine. In caso di correzione, il principale supporto dinamico giornaliero transita a 79,28 dollari al barile.



RAME (LME Forward 3M)

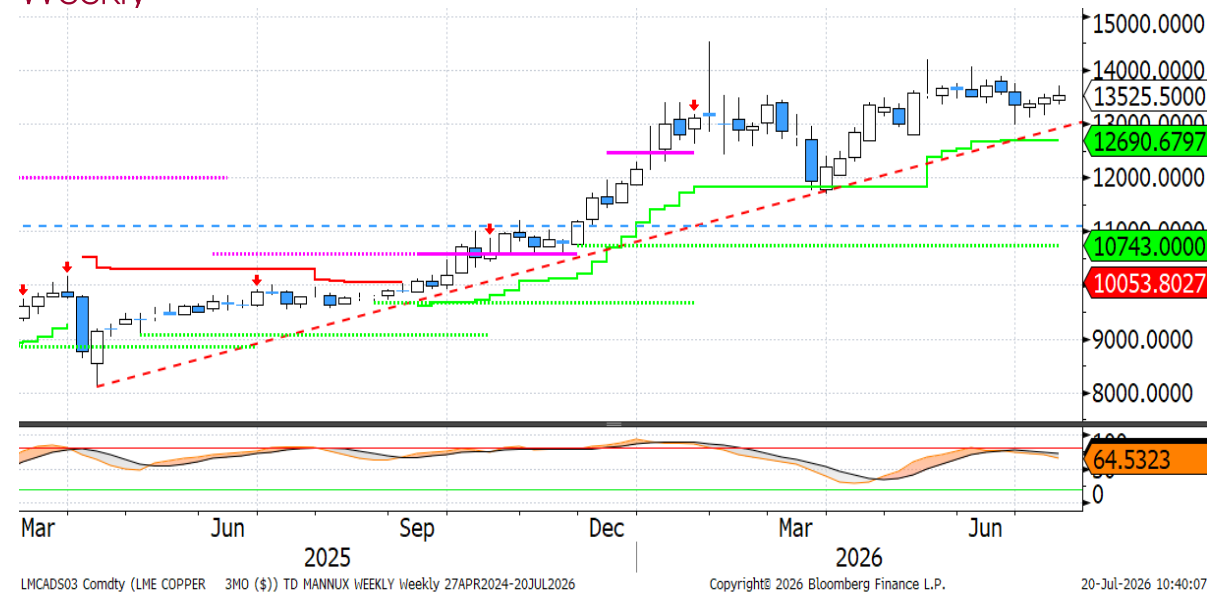
Daily

RESISTENZE: 13689 - 13893 - 14056

SUPPORTI: 13146 - 13000/12951 - 12690



Weekly



❑ La scorsa settimana il **rame** ha chiuso in lieve rialzo, mettendo a segno la terza settimana consecutiva di guadagni. Non sono mancati momenti di volatilità, come nella seduta di venerdì, quando il metallo è stato penalizzato dalla debolezza del comparto dei semiconduttori, sempre più rilevante per la domanda di rame grazie alla crescente espansione delle applicazioni legate all'intelligenza artificiale. A sostenere le quotazioni hanno però contribuito **alcuni fattori fondamentali favorevoli**, tra cui annunci di produzione inferiori alle attese da parte di importanti gruppi minerari e il marcato calo delle scorte presso il London Metal Exchange, scese ai livelli più bassi da gennaio. Sul **fronte speculativo**, le posizioni nette lunghe al Comex sono rimaste sostanzialmente stabili, registrando solo un lieve incremento dopo cinque settimane consecutive di riduzione.

❑ Dal **punto di vista tecnico**, i prezzi hanno raggiunto la resistenza giornaliera in area 13.689 dollari per tonnellata, ma il primo tentativo di superamento ha favorito alcune prese di profitto e un successivo ritracciamento. Il quadro di brevissimo termine resta quindi neutrale, inserito però in un trend rialzista di medio periodo che rimarrà intatto finché le quotazioni si manterranno al di sopra del supporto dinamico settimanale, attualmente situato a 12.690 dollari per tonnellata.



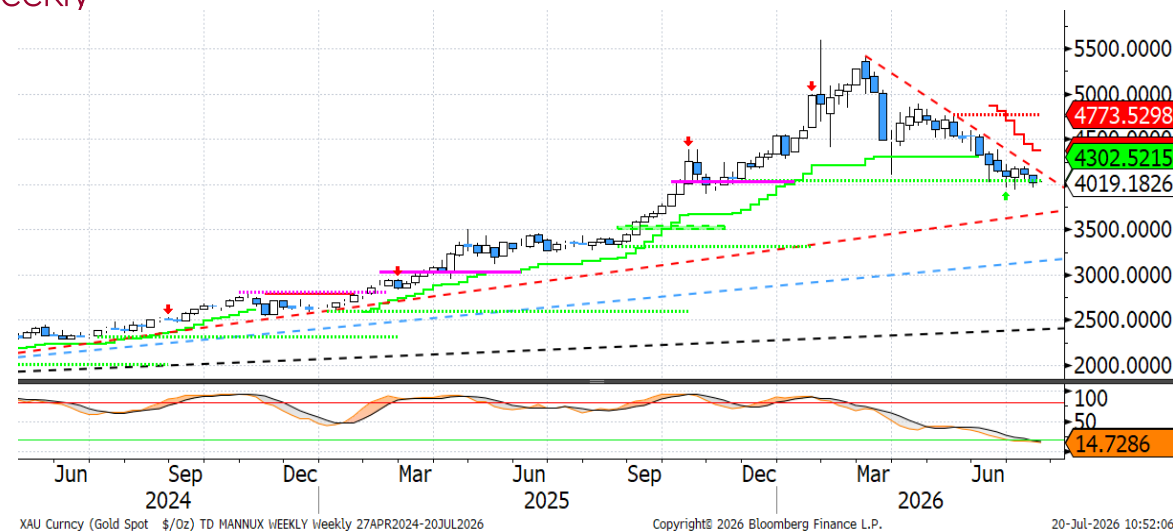
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

ORO (SPOT)

Daily



Weekly

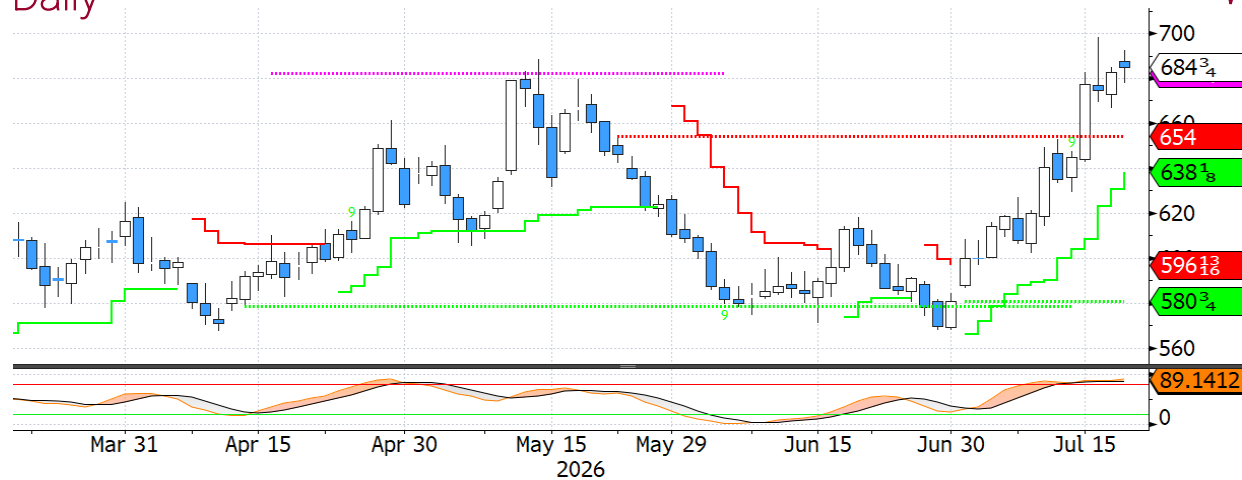


- Il riaccendersi delle pressioni inflazionistiche continua a rappresentare un fattore di freno per l'oro, alimentando i timori che le **principali banche centrali** possano mantenere un approccio più restrittivo per contrastare il rincaro dell'energia. In questo contesto, il metallo giallo fatica a trovare la forza per avviare un concreto rimbalzo, ma allo stesso tempo continua a mostrare una buona capacità di tenuta sopra la soglia psicologica dei 4.000 dollari l'oncia. Le ultime evidenze di mercato hanno confermato un forte interesse da parte delle **banche centrali**, in particolare di Polonia e Cina, durante il mese di giugno; è probabile che tali acquisti siano proseguiti anche nelle prime settimane di luglio. Diversa la situazione per gli **ETF**, che si confermano più sensibili alle aspettative sui futuri orientamenti di BCE e Fed: la quantità di oro detenuta dai fondi è infatti tornata a diminuire la scorsa settimana, raggiungendo il livello più basso da settembre 2025. Al contrario, i dati della CFTC evidenziano un crescente interesse da parte degli **investitori speculativi**, con le posizioni nette lunghe salite sui massimi da gennaio.
- Dal **punto di vista tecnico**, le quotazioni rimangono inserite in un trend ribassista di breve termine, che potrà essere messo in discussione soltanto con il superamento della resistenza dinamica giornaliera in area 4.149 dollari, seguito da una successiva rottura di quota 4.203 dollari, corrispondente all'ultimo massimo relativo. In tale scenario il quadro tecnico tornerebbe neutrale-positivo. Resta comunque fondamentale la tenuta dei 4.000 dollari in chiusura settimanale: una violazione di questo livello potrebbe infatti aprire spazio a un'ulteriore fase correttiva nell'ordine di 100-200 dollari.



GRANO (CBOT)

Daily



W 1 Comdty (Generic 1st 'W' Future) TD MANNUX DAILY Daily 25MAY2024-20JUL2026

Copyright© 2026 Bloomberg Finance L.P.

20-Jul-2026 11:13:22

Weekly



W 1 Comdty (Generic 1st 'W' Future) TD MANNUX WEEKLY Weekly 27APR2024-20JUL2026

Copyright© 2026 Bloomberg Finance L.P.

20-Jul-2026 11:13:49

- La scorsa settimana i future sul **grano** quotati a **Chicago** hanno raggiunto i livelli più elevati degli ultimi due anni, arrivando a sfiorare i 7 dollari per bushel. Un andamento analogo si è osservato anche sul mercato europeo, con il future sul grano al **Matif** che si è spinto fino in area 240 euro per tonnellata. Il rialzo delle quotazioni è stato sostenuto da una combinazione di fattori che alimentano i timori di una riduzione dell'offerta globale. In **Francia**, la produzione di grano tenero è attesa in calo di quasi l'8% rispetto allo scorso anno a causa delle persistenti ondate di calore. Parallelamente, il fenomeno di El Niño potrebbe compromettere i raccolti negli Stati Uniti e, nei prossimi mesi, influenzare negativamente anche la produzione australiana. A ciò si aggiungono le **crescenti tensioni nel Mar Nero**, dove l'intensificazione degli attacchi tra Russia e Ucraina continua a ostacolare le esportazioni di due attori chiave del mercato mondiale. La Russia, infatti, resta il principale esportatore globale di grano, mentre l'Ucraina, secondo le ultime stime dello *Ukrainian Agrarian Council*, ha già perso circa un terzo della propria capacità di export a causa dei danni provocati dal conflitto. Sul fronte **speculativo**, i dati della CFTC mostrano come gli operatori mantengano ancora posizioni nette corte, sebbene queste siano state rapidamente ridotte e si trovino ora ai livelli più bassi dall'inizio di giugno. Va inoltre ricordato che, in una prospettiva di lungo periodo, gli investitori speculativi hanno mantenuto prevalentemente posizioni nette corte sul grano negli ultimi vent'anni, fatta eccezione per alcune fasi temporanee caratterizzate da aspettative particolarmente rialziste.
- Dal **punto di vista tecnico**, le quotazioni hanno testato la resistenza statica in area 697 centesimi di dollaro per bushel, senza tuttavia riuscire a superarla in chiusura settimanale. Si tratta di un livello di notevole importanza, poiché una sua rottura potrebbe favorire un'accelerazione del movimento rialzista verso area 770 centesimi. Nel breve termine, lo stocastico giornaliero si trova in area di ipercomprato, segnalando il rischio di temporanee prese di profitto. In caso di correzione, i primi livelli di supporto da monitorare sono rappresentati da area 654 centesimi per bushel, che coincide con un supporto statico, e da area 638 centesimi, dove transita il supporto dinamico giornaliero.



MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la “Banca”).

Il presente documento (di seguito “il Documento”) è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall’originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatarî. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all’accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un’offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all’acquisto, allo scambio, alla detenzione o all’esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall’utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d’investimento e d’intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di “prestito-titoli”, sostenerne la liquidità con attività di “market making” su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l’elenco dei potenziali conflitti d’interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d’interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www.gruppompis.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.

